



Direzione Regionale Calabria  
Servizi Territoriali province Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia

Catanzaro, data del protocollo

Alla  
Autorità di Sistema Portuale  
dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio  
UFFICI AMMINISTRATIVI DECENTRATI  
– U.A.D. DI CROTONE  
[autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it](mailto:autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it)

(Rif Prot. n. 10210 U/2026 ASP del 02/04/2026  
acquisita al prot. n. 5660 del 02/04/2026)

E, p.c.:  
Ministero delle Infrastrutture  
e dei Trasporti  
Provveditorato Interregionale per le  
OO.PP. Sicilia e Calabria  
UFFICIO 5 - TECNICO E  
AMMINISTRATIVO PER LA  
CALABRIA  
[oopp.siciliacalabria-uff5@pec.mit.gov.it](mailto:oopp.siciliacalabria-uff5@pec.mit.gov.it)

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli  
Direzione Territoriale Calabria  
[dt.calabria@pec.adm.gov.it](mailto:dt.calabria@pec.adm.gov.it)

**Oggetto: Indizione Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della l. 241/90 e s.m.i. relativamente al progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) dell'intervento denominato “Realizzazione centro polifunzionale da destinare a stazione marittima e sede dell'ADSP” nel porto di Crotone.**

Con nota indicata in epigrafe, acquisita agli atti al prot. 5660 del 02.04.2026, codesta Autorità di Sistema Portuale ha convocato la conferenza di servizi per quanto in oggetto.

In particolare, dalla lettura della documentazione trasmessa – con specifico riferimento all'elaborato denominato “Relazione generale illustrativa (cod. Ad\_Trel002a)” – si evince che il progetto prevede la realizzazione di un centro

polifunzionale da destinare a “servizi funzionali alla portualità da diporto, negozi, stazione marittima e sede periferica di questa ADSP”.

Inoltre, nell'elaborato denominato “Relazione tecnica (cod. Ad\_Trel003a)” viene rappresentato che *“Il progetto prevede la realizzazione di un centro polifunzionale di circa 3.000 m<sup>2</sup>, destinato a servizi per la portualità da diporto, stazione marittima crocieristica, attività commerciali e sede periferica dell'Autorità di Sistema Portuale.”*

Nel merito della tipologia costruttiva, pur non essendo espressamente indicato che trattasi di opere di difficile rimozione, nell'elaborato denominato “Relazione preliminare strutture (cod. Sd\_Trel001a)” nel capitolo terzo – “Descrizione della Struttura” – vengono dettagliate le modalità costruttive del “centro polifunzionale” e della “pensilina”. Inoltre, viene indicato che “la classificazione dei materiali è in accordo con quanto riportato nei capitoli 4 e 11 del D.M. 2018 e nel capitolo C4.1.12 della circolare esplicativa”.

Per ciò che attiene alle consistenze del fabbricato di progetto, nell'elaborato denominato “Verifica delle superfici di progetto. Superfici costruita-S.U.-S.A. (cod. Ad\_Tlay001a)” viene riportata la tabella “Abaco aree (Superficie Lorda di Progetto (SLP))” dalla quale si desume una superficie totale di 2.514,41 m<sup>2</sup> di cui 1.454,68 m<sup>2</sup> destinata a Terminal, oltre 699,79 m<sup>2</sup> e 359,94 m<sup>2</sup> ad uso Uffici.

Preliminarmente si rappresenta che, per quanto agli atti d'ufficio della scrivente Direzione Regionale, sull'area oggetto di intervento (ex deposito costiero Meridionale Petroli già Victoria SpA) insistevano dei manufatti formalmente incamerati – iscritti al n. 65 del MOD. 23/D a seguito di verbale di incameramento del 10.03.1992, giusto Testimoniale di Stato redatto dall'allora Ufficio Tecnico Erariale di Catanzaro in data 17.04.1986.

Inoltre, con verbale di consegna n. 02/2002, redatto dalla competente Capitaneria di Porto in data 26 novembre 2002, l'Amministrazione Marittima ha formalmente consegnato, ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione, all'Ufficio delle Dogane l'intero piano Primo e porzione di Piano Terra di un Fabbricato oggetto di incameramento, come meglio descritto nelle planimetrie ad esso allegato. In particolare, trattasi del fabbricato denominato alla lettera A – nel sopra citato verbale di incameramento – avente una superficie coperta di mq 200,00 circa per piano.

Con successivo verbale della riunione tenutasi dalla Capitaneria di Porto datato 23 giugno 2004 i rappresentanti delle Amministrazioni intervenute, unitamente ad un rappresentante della Società interessata, avevano concordato sull'opportunità di procedere alla demolizione di quasi tutti i fabbricati costituenti il Deposito Costiero fatta eccezione per l'edificio destinato ad uffici ed iscritto al n. 65 a) del Mod. 23/D individuato quale fabbricato A nonché del fabbricato F di cui al Testimoniale di Stato del 17.04.1986.

All'attualità l'Agenzia delle Dogane e Monopoli, a cui la stessa è diretta per opportuna conoscenza, risulta allocata, in regime di locazione passiva a titolo oneroso, presso un immobile terzo ed utilizza, per come rappresentato sul Portale Ratio, una superficie lorda complessiva di circa mq 307,06 (mq 183,64 ad uso uffici - mq 43,88 ad uso archivi - mq 14,58 ad uso magazzini e mq 65,00 circa ad uso front-office, server ed altro).

Orbene, come noto a codesta Autorità di Sistema Portuale, in data 13 ottobre 2022 è stato sottoscritto un protocollo di intesa, tra la scrivente Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio e l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, finalizzato, secondo quanto riportato **all'art. 2**, a *"disciplinare le procedure amministrative inerenti la demolizione di manufatti di pertinenza demaniale marittima iscritti al Mod. 23/D, insistenti su sedime portuale di Crotone, tutti riportati nel Testimoniale di Stato redatto dall'allora Ufficio Tecnico Erariale di Catanzaro in data 17/4/1986, facenti parte di un più ampio compendio già condotto in regime di concessione demaniale marittima fino al 31/12/2004 dalla Meridionale Petroli S.r.l."*.

Nel sopracitato Protocollo di Intesa **all'art. 3** *"l'AdSP MTMI si impegna a ricostruire, presso l'area demaniale marittima portuale di sedime dei manufatti di cui all'articolo 2, eventualmente anche – laddove concordato – presso altra area demaniale marittima nell'ambito della circoscrizione portuale, in coerenza con l'ATF approvato, fabbricati di pari volumetria rispetto a quelli oggetto di demolizione"*. Contestualmente, **all'art. 6 – punto 3** – *"l'AdSP MTMI si impegna, in ragione delle consistenze e volumetrie demolite, a destinare uno o più fabbricati ad esse corrispondenti, ovvero in porzioni, a funzioni pubbliche e, almeno in parte ad usi governativi, secondo le esigenze che saranno successivamente espresse dall'Agenzia del Demanio"*.

Per quanto sopra rappresentato, fermo restando il rispetto degli impegni assunti da codesta Autorità di Sistema Portuale con il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 13.10.2022 ed esaminata la documentazione trasmessa, questo Ufficio, ai soli fini dominicali, esprime *parere favorevole* con le seguenti prescrizioni:

- Al fine di garantire il mantenimento delle volumetrie dei fabbricati oggetto di demolizione, già formalmente incamerati, sarà cura di codesta Autorità di Sistema Portuale attestare che la consistenza dell'immobile di progetto avente caratteristiche costruttive ascrivibili alla difficile rimozione - specificandone volumetria e superficie – sarà tale da soddisfare quanto disciplinato dal Protocollo di Intesa sottoscritto in data 13.10.2022;
- Tenuto conto della tipologia delle opere di progetto, il presente parere è vincolato all'acquisizione dei pareri favorevoli del competente Provveditorato Interregionale per le OO.PP. – con particolare riguardo all'attestazione della tipologia costruttiva dell'opera (facile/difficile rimozione), nonché della competente Capitaneria di Porto ed al rispetto di eventuali prescrizioni in essi contenute;
- Sarà cura dell'Amministrazione proponente ottenere tutte le autorizzazioni, propedeutiche all'esecuzione dei lavori di progetto, per come previste dalla vigente normativa in materia, con particolare riguardo al rispetto delle norme derivanti dai vincoli insistenti sul bene demaniale;
- Ad ultimazione dei lavori codesta Autorità di Sistema Portuale dovrà acquisire tutta la documentazione attestante la regolare esecuzione delle opere di progetto secondo le disposizioni della normativa vigente in materia;

- Ad ultimazione delle opere, dovrà essere accertato l'espletamento della regolarizzazione catastale. Il soggetto esecutore è tenuto infatti alla presentazione dell'atto di aggiornamento catastale;
- Tenuto conto del Protocollo di Intesa sopra citato, le opere di difficile rimozione dovranno essere oggetto, per il tramite della competente Capitaneria di Porto, di futuro incameramento secondo quanto disposto dagli artt. 29 e 49 del Codice della Navigazione;
- Al fine di garantire il soddisfacimento dell'art. 6, punto 3, del Protocollo di Intesa, l'area da destinare ad usi governativi dovrà essere appositamente individuata negli elaborati di progetto, nonché concordata con la scrivente Direzione Regionale e la futura Amministrazione utilizzatrice (Agenzia delle Dogane e dei Monopoli). Le superfici oggetto di consegna in uso governativo dovranno essere coerenti con il quadro esigenziale comunicato dall'Amministrazione utilizzatrice, all'attualità consistenti in mq 307,06 così meglio ripartiti: mq 183,64 ad uso uffici - mq 43,88 ad uso archivi - mq 14,58 ad uso magazzini e mq 65,00 circa ad uso front-office, server ed altro.

La stessa viene trasmessa per opportuna conoscenza e per le proprie eventuali valutazioni al competente Provveditorato Interregionale per le OO.PP. atteso che quest'ultimo non risulta tra le Amministrazioni formalmente convocate da codesta Autorità di Sistema Portuale, con nota cui si risconta, alla presente conferenza di servizi.

Per quanto non esplicitato nel presente parere si rimanda, comunque, a quanto viene chiaramente specificato in dettaglio nel Codice della Navigazione e nel Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione.

Distinti saluti.

Il Direttore Regionale  
Dott. Ing. Giovanni Zito

Il Responsabile Servizi Territoriali CZ1:  
Alessandro D. Rocca

Il Funzionario incaricato:  
Varrà Vittoria 0961/778937